

DALLA PROVINCIA DI TORINO

PINEROLO

Cavour e la sua Rocca erano già celebri 2000 anni fa

Varato il progetto dell'acquedotto di Vestignè

«Miss Villeggianti» a Castelnovo Nigra

Nel corso dei secoli la città mutò sede quattro volte in seguito a distruzioni - Giulio Cesare e Plinio la ricordano con le sue genti

PINEROLO — Adagiato ai piedi della sua famosa Rocca, l'altura che Edmondo De Amicis chiamava il monte orfano di Cavour, questo fiorente centro di agricoltura ha parecchi motivi di rinomanza, antichi e recenti. Cavour, che è attraverso la strada provinciale Pineroles-Saluzzo ed è ubicata a dodici chilometri dalla città dei Principi d'Acacia, fu un tempo località illustre, come ricorda F. Alessio nella monografia scritta una cinquantina d'anni or sono per la collana «Pineroles e il Pineroles» (Tipografia Sociale Editrice). Questo centro, che trovò a 410 metri sul livello del mare, nel corso dei secoli subì mutamenti ben quattro volte. Dapprima, e cioè all'epoca del Celio, trovavasi sulla rocca che lo sovrastava di 112 metri ed ha un circuito di tre chilometri; ai tempi dei romani fu trasferito ad est di essa, quindi a nord della Caburro romana nel medioevo ed infine a nord della rocca stessa. Fu fondata da una famiglia dei Caburri, genti della Gallia, da cui prese il nome e che Giulio Cesare nominò nei suoi Commentarii della guerra gallica.

Non rimangono notizie della Caburro gallica; se ne hanno invece del suo secondo periodo, allorché divenne romana. Nel suo studio sui municipi romani in Piemonte, Ferdinando Gabotto dice che il municipio caburrese aveva per confini il Chisone e forse il Sangone. Le Alpi ad ovest. In un piccolo museo, ordinato nella casa parrocchiale, vengono ricostruite una tomba romana e un'urna crematoria, vi sono conservate lapidi, tombe e altri monumenti. Un cippo che reca la seguente iscrizione: «*Quintus Mannius Rufi filius Stellatus sibi et primo filio testamento fuisse*» (Mannio figlio di Rufio, Stellatus, lasciò per testamento il suo feudo a sé e a suo figlio, Primo, secondo il suo testamento).

Nell'ospizio cottolenghino di San Giuseppe è murata una pietra su cui è incisa la lupa che allattò Romolo e Remo, e la data 568. I Longobardi distrussero la Caburro romana. La città venne ricostruita per essere nuovamente devastata e rovinata nei secoli XVI e XVII dalle scolaresche di Lecco, di Mantova, di Catina, dopo essersi fatta feudo dei Savoia e degli Acaia.

Dal 1707 al 1712 fu invasa dalle soldatesche austriache e francesi, ma non fu danneggiata dalla Rivoluzione francese. Viceversa il 2 aprile 1804 venne rovinata da forti scosse telluriche.

Cavour è comune eminentemente agricolo i cui campi e prati acquistano in produttività e fertilità con il canale che venne fatto scavare nel 1041 dai Benedettini della locale Abbazia, canale che derivava l'acqua dal Pellice a valle di Fenile. Cereali, frutta, animali bovini, pollame e uccelli sono i principali prodotti che alimentano il mercato settimanale di Cavour il quale ha luogo il martedì ed è sempre molto frequentato.

Sulla sommità della rocca, su progetto del compianto architetto Carlo Perassi, venne eretto un tempio votivo, dalle classiche linee, in memoria del Caduti. Sotto il tempio un ossario conserva i resti dei cavouristi che rimangono vittime delle rappresaglie del maresciallo francese Catinat.

Per iniziativa del parroco don Amore, il 25 settembre p.v. nel tempio della Rocca, a ricordo dell'annata marinara, sarà posta una statua della Madonna in candido marmo di Carrara, alta m. 2,40.

La rocca, ben nota ai geologi, è un grande masso erratico o una propagina del non lontano Monte Bracco. Se la

L'infortunio di un agricoltore a Carignano

Gravemente ustionato dallo scoppio di un trattore

CARIGNANO — Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri ad un agricoltore di Carignano durante la trebbiatura del grano. Carlo Marengo, di 45 anni, residente in frazione Campagnano e proprietario di una macchina trebbiatrice, era intento con tutti i suoi componenti di lavoro a trebbiare un campo di grano vicino alla propria abitazione di ulmi quantitativi di mese della stagione.

Competente in meccanica motoristica, il Marengo accendeva al funzionamento ed al controllo del grosso trattore, che faceva funzionare la trebbiatrice e stava appunto, dopo un breve riposo per la colazione, riscaldando l'olio con una lampada per la rimessa in moto del motore quando tutto d'un tratto si udì un violento scoppio. I contadini che stavano per riprendere il proprio posto di lavoro, videro il Marengo fuggire per i campi mandando urla di terrore.

Per cause imprecisate il motore era scoppio lanciato sul corpo del poveretto olio

Ossa umane rinvenute a Cambiano

CHIERI — Durante i lavori di sterro per la costruzione delle fognaie, ieri sera in Cambiano sono venuti alla luce alcuni resti di ossa umane. Il fatto che ha destato vivo stupore nella locale popolazione, è stato segnalato alle autorità ed ai carabinieri. Sul posto dei rinvenimenti, e in piazza Vittorio Veneto di fronte alla parrocchia, si sono recati il maresciallo dei carabinieri Barbadore ed il medico condotto dott. Mosso. Quest'ultimo ha accertato che si tratta di ossa umane risalenti ad oltre 2000 anni fa.

Varato il progetto dell'acquedotto di Vestignè

Il ministero ha autorizzato l'appalto del primo lotto dei lavori per 40 milioni - Il 3 settembre si avrà l'appalto - In un biennio Caravino e Settimo Rottaro potranno beneficiare dell'acqua

VESTIGNÈ — Una bella notizia attesa da anni, quasi un decennio, è giunta in questi giorni da Roma: il ministero dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha telegrafato al commendatore dott. Cesare Torazzi, sindaco di Vestignè di avere approvato il progetto dell'acquedotto consorziale, autorizzando l'immediato appalto del primo lotto, previsto in 40 milioni di lire.

La notizia si è diffusa in un baleno, ha varcato i confini del comune per giungere non meno gradita anche a Settimo Rottaro, Caravino e Masino. Si tratta, infatti, dell'acquedotto progettato ed auspicato dal consorzio fra i quattro comuni, presieduto dal sindaco di Vestignè, dott. Torazzi. Una opera colossale, almeno dal punto di vista delle vaste e complicate dimensioni che assume — che costerà complessivamente 90 milioni.

Per anni ed anni i sindaci ed i tecnici dei comuni interessati hanno studiato il problema sotto la guida del Torazzi, per anni ed anni le popolazioni hanno dimostrato di avere fiducia nei loro rappresentanti. L'ora è venuta, quando la pratica sembrava arena senza più speranze, quando la situazione dell'approvvigionamento dell'acqua stava diventando insopportabile.

Non occorre dire con quale soddisfazione la notizia è stata accolta dalle popolazioni e il com. Torazzi ne ha interpretato i sentimenti con un telegramma di ringraziamento al ministro Romita.

Intanto la macchina si è già messa in moto: il 3 settembre in Caravino si procederà all'appalto dei lavori del primo lotto approvato, e subito dopo sarà dato il via all'inizio dell'opera. Ci vorranno 12 mesi — affermano i tecnici — per l'attuazione di questa prima parte. Ma, intanto, potrà arrivare l'approvazione del secondo lotto, così i lavori po-

tranno avere carattere di continuità e essere ultimati in un biennio.

Successo di una mostra di pittura a Vico

IVREA — E' stata aperta a Vico, in un locale a pianterreno di piazza Garibaldi, una mostra dei pittori Gino Rivata e Mario Agnese. Figuravano in mostra una trentina di tele, per lo più raffiguranti paesaggi e nature morte.

I valligiani ed i villeggianti hanno dimostrato vivo interesse per l'iniziativa, che aveva assunto la fisionomia di un salotto letterario e artistico nel capoluogo della Valchiusella. Anche le vendite sono state numerose e gli artisti si sono dichiarati soddisfatti della riuscita della mostra.

I danni alle colture

Questi i contributi per gli agricoltori

IVREA — Ci chiedono alcuni agricoltori se nulla è stato stanziato dal ministero per venire incontro a coloro che le cui aziende subirono gravi danni in seguito alle avversità atmosferiche della scorsa primavera.

Rispondiamo che un provvedimento in tale senso è già stato elaborato e sarà prossimamente presentato al parlamento. Tale provvedimento prevede la concessione di due miliardi di lire, la cui erogazione sarà nella misura del 25,52 per cento per le grandi aziende, del 67 per cento per le medie e piccole e per le spese di manodopera inerenti ai lavori di carattere straordinario.

«Miss Villeggianti» a Castelnovo Nigra



CASTELNUOVO NIGRA — A Villa della Rose è stata eletta, nel corso di una riuiscitissima serata presentata da Piero Sanremo, Miss Villeggianti la signorina forlinese Elisa Tavelia, al secondo posto si è classificata la signorina Cristiana Santoro di Marsiglia.

PER QUALCHE MINUTO LA VALLATA E' STATA COME SCOSSA DA UN TERREMOTO

Squarciata da 36 quintali di dinamite la montagna amiantifera di Balangero

Alle 12,35 di ieri una immane esplosione ha proiettato a valle 50 mila tonnellate di roccia, che alimenteranno per un mese la produzione dello stabilimento canavesano, uno dei più grandi d'Europa

Il nostro inviato ci telefona da Balangero:

Che percorre la strada di Lanzo o viaggia sui fiammatici convogli della Torino-Nord, giunto all'altezza dell'abitato di Balangero, non può fare a meno di notare un'ampia, enorme incavatura sui monti che si profilano alla sua destra. Il grigio della pietra spicca vivo sullo sfondo verde circostante; pare che un gigantesco tarlo abbia rosicchiato l'intera montagna.

Sono le cave della Società amiantifera di Balangero. In quelle immense voragini ieri è stata fatta brillare una enorme mina, anzi una serie di mine che hanno squarciato un ampio tratto della montagna. E' stata questa, forse, la più colossale «volata» (come si dice nel gergo tecnico delle mine) che mai sia stata fatta in Italia. Per coloro cui le cifre sanno eccitare la fantasia dire-

mo che sono esplose contemporaneamente 34 grandi mine, e cioè 36 quintali di esplosivo che hanno lacerato il fianco del monte facendo precipitare nella voragine della cava qualcosa come 50 mila tonnellate di materiale.

In effetti, a noi che abbiamo assistito assieme agli ingegneri dell'Amiantifera ed ai minatori allo squarcarsi improvvisamente della parete di roccia, quella 50 mila tonnellate che rotolavano a valle davano un'idea abbastanza approssimativa della fine del mondo. Ma già i dirigenti della società che ci accompagnavano, gli ingegneri Berrito e Angelotti, ci hanno assicurato che fra un mese sarà necessario un nuovo sbancamento con una «volata» ancora più colossale. La macchina che separano l'amianto dalla pietra grezza hanno un appetito insaziabile e le 50 mila tonnellate di ieri verranno in-

golate in 20-22 giorni. Se ne ricaveranno circa 1500 tonnellate di amianto.

La richiesta della preziosa fibra minerale è in continuo aumento: viene impiegata, miscelata col cemento, per la produzione di eterniti, pannelli isolanti ed anticorrosivi, e impastata con le resine sintetiche, per ottenere guarnizioni per freni e simili. Ora l'amiantifera di Balangero copre da sola oltre il 90 per cento dell'intera produzione nazionale. E' il più grande stabilimento del genere in Europa, dopo alcuni della Russia. Purtroppo però questo amianto la fibra troppo corte per poter essere tessuto.

Il brillamento di ieri è avvenuto alle 12,35. Una «campagna» che ha trasportato dal basso della valle dove si trovano la direzione dello stabilimento, gli impianti di macinazione e le enormi colline di materiale sfruttato, continuamente ingrossate dai neri trasportatori e dalle decurtazioni — sin sul ciglio dell'immenso burrone.

La cava vera e propria è costituita da due enormi imbuto, uniti fra loro da una travatura centrale; ma le ripide pareti alte circa 360 metri non scendono con una pendenza uniforme; esse sono composte di numerosi terrazzini. E' come una immensa gradinata i cui scalini sono alti da 10 a 15 metri esattamente la rappresentazione su scala naturale dei danteschi gironi infernali.

Dopo che le trombe dei minatori e la sirena allo stabilimento avevano suonato a lungo invitando tutti gli operai a mettersi al sicuro, è stato chiuso il circuito elettrico che collegava la lunga teoria di mine. Ed allora abbiamo visto un tratto di parete dello spessore di circa 6 metri proiettarsi improvvisamente in avanti mentre un rombo assordante squarciava l'aria calma della valle e la terra tremava sotto i nostri piedi.

Poi la valanga enorme, fragorosa, di massi d'ogni dimensione, che scivolava a valle seguendo i contorni della cava come una immensa cascata, mentre nubi di polvere ricadevano sulla serena atmosfera sino a coprire il sole. Per quanto preparati, non ci si poteva sottrarre ad un senso di turbamento, uno sgomento quasi come innanzi a certi paurosi crolli della natura.

L'Amiantifera di Balangero

Ancora uno spaventoso incidente sul «rettilineo della morte» di La Loggia

Ancora un incidente della strada fra La Loggia e Carignano. E anche questa volta, come le innumerevoli altre precedenti, un incidente spettacolare, pauroso: una macchina che, dopo lo scioglimento dell'autostrada, si è trovata a mettersi a correre su una strada rettilinea, e di lì a poco è stata investita da un camion. La macchina è stata distrutta, e il conducente è stato ucciso.

Il rettilineo fra i due paesi era già tristemente celebre anni fa. Vi passano tante automobili dirette verso la lontana Riviera, i cui guidatori si sentono invasi alla velocità dell'andamento regolare della strada, appena uscita dalle strette della periferia, e dalla prospettiva del lungo per-

corso da compiere. Di per sé, questo basterebbe per rendere pericoloso quel tratto di strada. Ma l'insidia più paurosa è rappresentata dal fatto che, a metà del rettilineo, sbucca sulla statale una stradina che, se all'improvviso, non sembra più importante di una qualsiasi viottolo campestre, è invece continuamente percorsa da grossi camion carichi di legname o di ghiaia ed infine da una draga in riva al Po.

I grossi mastodonti sbucano lentamente sul rettilineo, e gli autisti adottano prudenza e fanno i segnali regolamentari, ma tante volte i guidatori delle macchine sfreccianti si accorgono in ritardo di loro, specie se sono impegnati in un sorpasso.

Da un paio d'anni a questa parte, poi, il rettilineo è stato allargato e ripavimentato con un sistema modernissimo, per cui il tempo di percorrenza è uniforme e levigato è un invito a chiedere ai motori tutto ciò che possono dare (e ben pochi sono gli automobilisti

che resistono a questa lusinga). E quando, inaspettato e non più evitabile, si para dinanzi l'ostacolo, è la sciagura: molto spesso, la morte.

L'incidente di ieri è avvenuto nella prima ora del pomeriggio. Protagonisti due guidatori di Cirié, Pietro Lerara di Salvatore, di 22 anni, e Pierino Sornelli di Vincenzo, di 20 anni. Il Lerara era al volante di un'Aprilia e viaggiava in compagnia del compagno di scuola Cavallone. L'Aprilia, macchina, all'altezza del decimo chilometro della strada statale, si accingeva a sorpassare a forte velocità un'altra auto: ma l'autista non si accorgeva che poco avanti si era in quel momento fermato un grosso camion targato TO-17749 della ditta Luigi Colombino di Nichelino, pilotato dal figlio del proprietario, Mario. L'urto fu inevitabile e l'Aprilia, dopo essersi schiantata contro la parte posteriore del camion, si è rovesciata sul fianco, asportando un paracarrotto rotolando per una cinquantina di metri nell'adiacente prato.

Alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze si portavano subito presso la massa contorta dell'automobile, dalle quali cadevano con grande meraviglia uscire i due giovani, sanguinanti ma vivi. All'ospedale civile di Carignano, dove sono stati medicati, il medico di turno ha riscontrato ai due giovani soltanto ferite relativamente lievi in tutto il corpo.

Il telefono automatico prossimamente ad Azeaglio

AZEGLIO — Il nostro comune già in passato capoluogo di mandamento e sede di pretura, sta riprendendo importanza. Fervono in questi giorni nell'abitato i lavori per la posa telefonica di un grosso cavo telefonico che attraversa la centrale di Ivrea, è destinato a collegare gli utenti direttamente con Torino in tutto il tempo ed in seguito con tutta la rete della provincia. Ad ultimazione avvenuta dei lavori l'impianto, che verrà sistemato in appositi locali che il comune si è impegnato di approntare, funzionerà da centrale di zona attraverso la quale saranno convogliate le linee dei paesi vicini.

La Stipel, alla quale va imputato il plauso dei paesi circostanti per l'iniziativa, conta di poter mettere in funzione la nuova rete automatica entro la fine del corrente anno.

Domenica a Chivasso grande Fiera provinciale

CHIVASSO — La Pro Chivasso-Agricola ha annunciato ufficialmente il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nella settimana dal 28 agosto al 4 settembre in occasione delle feste patriottiche e del dettaglio.

Sabato 27 agosto: ore 21: in piazza della Repubblica, concerto della banda municipale. Domenica: ore 8,30: gara bocce; ore 9: convegno dei mutilati e dei combattenti di Nizza Monferrato; ore 10: gara di tiro; ore 11: gara di tiro; ore 12: gara di tiro; ore 13: gara di tiro; ore 14: gara di tiro; ore 15: gara di tiro; ore 16: gara di tiro; ore 17: gara di tiro; ore 18: gara di tiro; ore 19: gara di tiro; ore 20: gara di tiro; ore 21: gara di tiro.

zante con l'elezione della «Reginella della Fiera».

Martedì: ore 21: serata dello Sport a cura del Crai «Avvenire»; pattinaggio artistico e lotte grecoromane.

Mercoledì: tradizionale Fiera mercato del B. A. Carletti; ore 10: visita delle autorità; ore 10,30: in piazza d'Armi; ore 11: gara di tiro; ore 12: gara di tiro; ore 13: gara di tiro; ore 14: gara di tiro; ore 15: gara di tiro; ore 16: gara di tiro; ore 17: gara di tiro; ore 18: gara di tiro; ore 19: gara di tiro; ore 20: gara di tiro; ore 21: gara di tiro.

Giovedì 1° settembre: ore 21: Festival della Moda, sfilata di modelli, suona l'orchestra femminile Agosti.

Venerdì: ore 21: riunione agiologica di dilettanti; Piemonte contro Liguria.

Sabato: ore 21: serata prolungata con l'eccezionale intervento di una nota orchestra.

Domenica: ore 16: al campo sportivo; ore 20,30: al campo sportivo; ore 21: serata danzante di chiusura.

TEATRI-CINEMA-CONCERTI-RADIO-TV

CINEMATOGRAFI

AMNESIO: «La conquista dello spazio» Technicolor Paramount.
ASTOR: «Vento di Far West» Jack Mahoney, Melville Castle, Adele Jergens; colori.
COMET: «Il montatore scomparso» Cesar Romero, Melville Castle.
DORIA: «Le» Marina Vlady, Walter Gillet, Lina Cavalca.
LUX: «Per chi lavora la campana» tech. Ingegnere, Richard G. Cooper.
MAFFEI: «Monte dei mari» Kenner Tolley, Faith Domergue.
METRO CRISTALLO: «Disprezzo» Howard Keel, Jeanne Crain.
REPOSI: «Cavovento verso il Sud» tech. cinematografico, Tyrone Power, Susan Hayward, Richard G. Cooper.
VITTORIA: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
ARISTON: «Il mare è sopra di noi».
NAZIONALE: «Ladri di biciclette» Regia di Vittorio De Sica, Zialetta L. 200.
TORINO: «Avventura al Brasile» Bing Crosby, Bob Hope.
ALEXANDRA (via Sacchi): «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
ARLECCHINO (con Sommeiller angelo San Secondo) ap. 14,30: «Fattaglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.

CAPITOL (via Cernaia) ap. 14: «Il tesoro sommerso» Jane Russell, Gilbert Roland.
FARO (via Po) ap. 14: «Il tesoro sommerso» Jane Russell, Gilbert Roland.
GIANDUZZO (P. Carlini) ap. 14,15: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
HOLLYWOOD (R. Margherita) ap. 14,30: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
IDEAL (C. Boccardo) ap. 14,30: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
MASIMO (V. Montebello) ap. 14,30: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
PRINCIPI (P. d'Acacia) ap. 14,30: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.
STATUTO (V. Cibrario) ap. 14,30: «Il Re dei Re» George Segal, Sean Mc Garry, Jeanne Jordan, Ray Milland.

ALBA (C. Grossello) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
APOLLO (Largo Giacchino) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
AURORA (C. Brescia) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
BARETTI (V. Barletti) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ASTRA (V. R. Pilo) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ARALDO (V. Chionetto) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
AURORA (C. Brescia) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
BARETTI (V. Barletti) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ASTRA (V. R. Pilo) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ARALDO (V. Chionetto) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.

ESPERIA (V. Tullio) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
APOLLO (Largo Giacchino) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
AURORA (C. Brescia) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
BARETTI (V. Barletti) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ASTRA (V. R. Pilo) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ARALDO (V. Chionetto) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
AURORA (C. Brescia) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
BARETTI (V. Barletti) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ASTRA (V. R. Pilo) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.
ARALDO (V. Chionetto) ap. 19,30: «Tre soldi nella fontana» tech. cinematografico, Mo Guire.

PALESTRA (C. Palermo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
RADIIUM (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.
ROMA (V. G. di Barolo) ap. 19,30: «L'ombra» Maria Toren.

21 - Il trenino dei motivi. Musi-
22 - L'ombra» Maria Toren.
23 - L'ombra» Maria Toren.
24 - Segnale orario. Ultima no-
13 - Meridiana. Orchestra diretta
14 - Il contrappunto. Incontro con
15 - Segnale orario. Giornale ra-
16 - Segnale orario. Giornale ra-
17 - Segnale orario. Giornale ra-
18 - Segnale orario. Giornale ra-
19 - Segnale orario. Giornale ra-
20 - Segnale orario. Giornale ra-
21 - Segnale orario. Giornale ra-

13 - Meridiana. Orchestra diretta
14 - Il contrappunto. Incontro con
15 - Segnale orario. Giornale ra-
16 - Segnale orario. Giornale ra-
17 - Segnale orario. Giornale ra-
18 - Segnale orario. Giornale ra-
19 - Segnale orario. Giornale ra-
20 - Segnale orario. Giornale ra-
21 - Segnale orario. Giornale ra-

13 - Meridiana. Orchestra diretta
14 - Il contrappunto. Incontro con
15 - Segnale orario. Giornale ra-
16 - Segnale orario. Giornale ra-
17 - Segnale orario. Giornale ra-
18 - Segnale orario. Giornale ra-
19 - Segnale orario. Giornale ra-
20 - Segnale orario. Giornale ra-
21 - Segnale orario. Giornale ra-

LA SETTIMANA

LYS: «Scandalo di notte»
PALAZZO: «Guerra del mondo»
BOARDO SPLENDOR: «Il peccato di
SIRIO: «Baciami» Ray.
ITALIA: «Aqua perdona»
ONARMO: «I cavalieri della Regina»
SESTIERRE
GENIANALLA: «Operazione mitra»
Martina Berté, Carlo Nicchi.